

La Gazzetta del donatore di sangue

Associazione Donatori Sangue Piemonte FIDAS - Settembre 2010

FIDAS



**FIDAS ADSP
sbarca su
Facebook**

pag. 4

**Consuntivo
donazioni 2009**

**XI meeting nazionale
Giovani FIDAS**

Sommario

Lettera del Presidente	3
Succede in FIDAS...	
FIDAS ADSP su Facebook!	4
Struttura Associazione Donatori Sangue Piemonte	5
Assemblea Ordinaria	6
Un nuovo episodio di malinformazione	8
La donazione del sangue alla luce della evoluzione demografica del paese	10
Il medico risponde	13
Fidas Giovani	
"Pazzi" per la Fidas giovani: la 24 ore del donatore	14
Progetto sperimentale scuole ASLTO4 - "Andrea cerca un amico"	15
Tutti al mare	15
Pescara 12/13/14 marzo 2010 XI meeting nazionale giovani FIDAS	16
Di zona in zona	
Festa Regionale di Santo Stefano Belbo	18
Casalborgone festa sociale	20
Fidas zona 2 Cup 2010	20
Forno Canavese festa sociale	20
Palazzo Verellese festa sociale	21
Caselle "gita alle terre d'acqua" Vercelli e dintorni	21
Orbassano festa sociale	22
Scalenghe. La Fidas ritorna nelle scuole con il dottor Bruno	22
Campiglione Fenile. I giuegh d'na volta	22
Carmagnola. Sagra del peperone	23
Monticello d'Alba festa sociale	23
Premio "Nonno dell'anno 2010" alla Fidas	24
Dove eravamo rimasti?	25
Immagina un donatore...	26
Numeri e indirizzi	27

Questa nuova edizione del Gazzettino è stata realizzata con il materiale che il comitato di redazione è riuscito a recuperare in redazione. Quasi certamente alcuni vostri contributi sono andati persi, ma per evitare che questo possa accadere in futuro abbiamo aperto un nuovo indirizzo di posta elettronica redazione@fidasadsp.it completamente dedicato ai vostri contributi. E' prevista una nuova uscita entro fine anno e per questo vi chiedo di volerci re inviare tutto quello che avete inviato negli scorsi mesi, ma che non trovate pubblicato in questo numero. Mi auguro parteciperete attivamente, non solo raccontandoci le iniziative dei vostri gruppi, ma facendoci pervenire anche suggerimenti e spunti di miglioramento affinché questo nostro Gazzettino cresca e diventi strumento di comunicazione sempre più efficace!

Importante!

A partire dal prossimo numero la Gazzetta verrà inviata ai donatori che hanno effettuato almeno una donazione negli ultimi 5 anni. In caso contrario, se si desiderasse continuare a ricevere il giornale pur non essendo donatori attivi, si prega di farne richiesta all'indirizzo e-mail redazione@fidasadsp.it, oppure via fax o tramite posta alla sede di Via Ponza 2, Torino.

Ricordiamo la triste scomparsa di:
Benito Tallarico, Presidente del Gruppo Comunale di Ozegra
Valter Babiotti, storico Presidente del Gruppo Comunale Montà d'Alba
Carlo Gallizio, Vice Presidente del Gruppo Comunale di Diano d'Alba.

La Gazzetta del donatore di sangue

Direttore Responsabile

Agostino Pè Reboudengo

Comitato di redazione

Presidente Commissione Redazione: Valentina Medica

Alessandro Ebelli, Matteo Leggio, Flavia Fagnani, Gabriela Mar, Luca Stefano Gallo

Hanno collaborato a questo numero:

Simone Spina, Alex Tiro, Simone Bizio, Luca Prozzi, Adriana Pavin, Giovanni Gatti, Giuseppina Bonetto, Vico Mastromanni, Roberto Albani, Dario Craverò, Daniela Nasli, Enzo Turaiso, Antonio Ballo, Reginaldo Palazzoni, Giorgio Confese, Fulvia Perissacco, Angelo Dillano, Daniela Falco, Carlo Viberti.

Direzione e Redazione

Via Ponza 2 - 10121 Torino Tel: 011/53.11.56 Fax: 011/58.27.351

Email: redazione@fidasadsp.it

Realizzazione Grafica

Edis Edizioni

Stampa

Fili Sciaravaglio & C. - Torino

Poste Italiane SpA, in A.p. Art.2 Com.20/C - Legge 652/96

D.C./D.C.I. Torino

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 731 del 12.05.1992

Iscrizione al Registro dei Tipografi ed Editori n. 1925 del 1.06.1996

Tiratura: 44.000 copie

Care donatrici e cari donatori,

vi scrivo per la prima volta da nuovo Presidente FIDAS ADSP ringraziando tutti coloro che mi hanno sostenuto e dato fiducia; è per me un grande privilegio ricoprire questa carica che mi offrirà l'opportunità di proseguire l'operato dei miei predecessori e promuovere con entusiasmo i sentimenti e i valori che da sempre caratterizzano l'Associazione.

Conosco la FIDAS ADSP da quando ero bambino e da allora ammiro la generosità e lo spirito di solidarietà che la animano. È esattamente da qui che vorrei partire: da valori "antichi" vissuti in un contesto contemporaneo.

I primi tre mesi sono stati per me importantissimi, ho potuto conoscere alcuni di voi e confrontarmi con la complessità del lavoro che quotidianamente viene svolto, riorganizzare alcuni aspetti logistici e preparare con il nuovo consiglio le linee d'azione per il prossimo triennio. Non c'è tempo da perdere: è necessario impegnarsi tutti al massimo per raggiungere nuovi e importanti obiettivi.

Avrò bisogno dell'aiuto di ognuno di voi e per questo manterrò una finestra di dialogo sempre aperta che agevoli il confronto e porti a risultati concreti e condivisi.

Proprio per migliorare l'interazione, vorrei potenziare alcuni mezzi di comunicazione dai quali un'Associazione oggi non può prescindere: il Gazzettino, il sito web, l'e-mail, Facebook. Come avete potuto constatare il nostro Gazzettino ha cambiato veste grafica, abbiamo cercato di renderlo più attuale e piacevole nella lettura ispirandoci alle riviste di maggior successo. Abbiamo aggiunto delle rubriche utili come "il medico risponde" e inserito degli articoli di interesse comune.

I Gruppi comunali torneranno ad essere i protagonisti indiscussi ed a loro è interamente dedicata la sezione "di zona in zona". Mi auguro che queste novità possano attirare nuovi lettori oltre a piacere a chi è già un lettore affezionato.

Il sito web, già potenziato e arricchito nei contenuti, verrà completamente ridisegnato: l'obiettivo è semplificare la navigazione e rendere più chiare e complete le informazioni. Sarà ampliato lo spazio dedicato alle iniziative dei Gruppi affinché sia possibile condividere esperienze e immaginare nuove attività.

Siamo già in grado di mettere a disposizione dei Gruppi che ne faranno domanda un indirizzo e-mail personalizzato, ma riportante il dominio della nostra Associazione (esempio: megruppo@fidasadsp.it). È infatti importante che, pur man-

nendo la propria identità, ogni Gruppo si senta e sia parte di un'unica grande squadra.

Abbiamo anche attivato stabilmente la pagina di Facebook dedicata all'ADSP (<http://www.facebook.com/FidasADSP>), vi chiedo di leggere con attenzione l'articolo dedicato a questa novità (pag. 4) aiutandoci a farla conoscere, specialmente ai più giovani, per raggiungere un numero sempre maggiore di adesioni.

A supporto dei Gruppi stiamo lavorando alla realizzazione di un programma software che aiuti a migliorare la gestione dei donatori e delle donazioni, facilitando contemporaneamente lo scambio di informazioni con la Sede.

Abbiamo drasticamente accorciato i tempi di emissione delle tessere donatori e migliorato la procedura per il ritiro delle medaglie e dei diplomi. Molte sono le cose su cui stiamo lavorando e sono certo che, con la collaborazione di tutti, riusciremo a far crescere l'Associazione coinvolgendo un numero sempre maggiore di donatori e volontari.



FIDAS ADSP su Facebook!

Hai meno di 30 anni e sei un esperto di facebook? Salta e vai direttamente alla "seconda parte". Se invece sei una persona che con il computer ha poca confidenza e di Facebook hai solo sentito parlare dai tuoi figli e nipoti, leggi attentamente questo articolo.

Accendi il PC e accedi ad internet. Digita questo indirizzo sulla barra in alto www.facebook.com/FidasADSP, ti si aprirà una pagina. Come puoi vedere ora sei sulla pagina ufficiale di ADSP. Accanto alla scritta nera FIDAS ADSP - Donatori Sangue Piemonte troverai la figura di una mano con il pollice in sù accanto a cui compare la scritta MI PIACE. Clicca con il mouse su MI PIACE. A quel punto una scritta ti chiederà di inserire user e password se sei già iscritto a Facebook, oppure ti inviterà a iscriverti aprendo una schermata in cui dovrai inserire i tuoi dati. Una volta compilati tutti i campi sarai finalmente pronto ad entrare nel mondo dei social network e potrai finalmente dire anche tu la FIDAS ADSP MI PIACE!

"seconda parte"

Anche la FIDAS ADSP sbarca sui social network. A luglio infatti è stata creata la pagina ufficiale dell'Associazione sul più importante sito internet di aggregazione sociale ovvero Facebook.

La pagina è raggiungibile digitando l'indirizzo <http://www.facebook.com/fidasadsp> o cercandola attraverso un motore di ricerca come Google, oppure dal sito web della federata www.fidasadsp.it. attraverso un link diretto.

Per chi è già iscritto al social network è possibile diventare "fan" della pagina (cliccando sull'apposito pulsante "Mi Piace") in modo tale da ricevere, direttamente sul proprio profilo, tutte le informazioni pubblicate nella pagina dedicata alla FIDAS ADSP.

Nei primi mesi di attività la pagina può contare già su oltre 300 iscritti, un numero in costante crescita che è destinato ad aumentare di molto in breve tempo.

Lo scopo della pagina è quello di promuovere e sensibilizzare la donazione di sangue attraverso i potenti mezzi di comunicazione che il social network mette a disposizione.

Enzo Turano (Gruppo S. Antonino-Vaie)

Sono infatti quotidianamente pubblicati link, video e immagini adatti e pronti per essere diffusi su Facebook (ma non solo) tra donatori attivi, ma soprattutto tra i potenziali nuovi donatori con l'obiettivo di sensibilizzare quanta più gente possibile e in particolar modo i più giovani.

Oltre al materiale promozionale sulla pagina Facebook vengono pubblicate e pubblicizzate le attività svolte dall'Associazione, riproposte le notizie già presenti sul sito www.fidas.it, cercando così di darne maggiore visibilità. Ma la cosa davvero innovativa è l'area "discussioni", punto d'incontro tra i gli iscritti, dove poter esprimere opinioni, dare e ricevere suggerimenti e molto altro. La pagina è comunque in continua evoluzione e non resta che invitarvi a contribuire e seguire gli sviluppi iscrivendovi numerosi.





Struttura Associazione Donatori Sangue Piemonte



Presidente

Agostino RE REBAUDENGO
presidenza@fidasadsp.it

Vicepresidente Valentina MASSA
valentina.massa@fidasadsp.it



Vicepresidente Giuseppe BONETTO
giuseppe.bonetto@fidasadsp.it

Tesoriere Giovanna ANDRIETTI



Segretario Simone SOLARO
simone.solaro@fidasadsp.it

Diret. Sanitario Vico MASTROIANNI



Segretario del Cons. Luca Stef. GALLO

Consiglio Direttivo Edoardo Benedicenti (1), Giuliana Bersano (2), Alessandro Boetti (3), Vincenzo Bracigliano, Virginio Bunino (4), Battistino Coggiola, Carlo Conrotto (5), Anna Maria Crosara (6), Mario Culla (7), Ricci Faggiani (8), Giovanni Gatti (9), Marco Ghirardo (10), Matteo Leone (11), Gabriele Mai (12), Doriana Nasi (13), Alex Tito (14), Gabriele Zaldera.



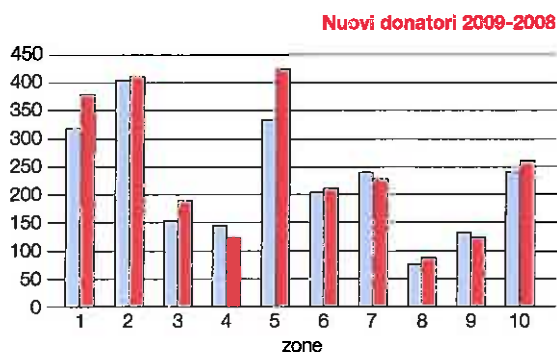
Assemblea Ordinaria: consuntivo 2009

Grafici a cura di Simone Solaro

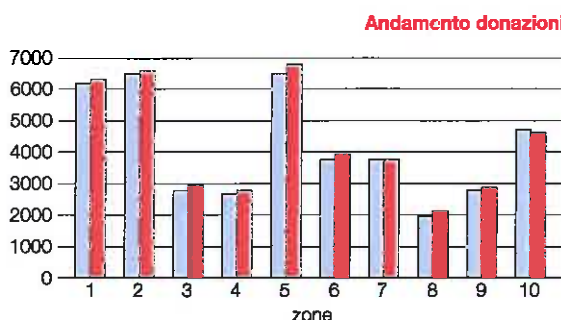
Il 19/6/2010 si è svolta l'annuale Assemblea ordinaria dell'Associazione Donatori del Sangue del Piemonte presso l'aula Magna "Dogliotti", Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino. Si riporta qui di seguito un estratto del verbale inerente l'Assemblea in oggetto, invitando, chi desiderasse averne copia completa, di rivolgersi alla segreteria sita in Via Ponza 2. (...) Benedicenti (presidente dell'Associazione) passa alla lettura della relazione, dalla quale emerge che il bilancio di esercizio è stato chiuso con un avanzo di gestione di € 255.144,46 contro un avanzo di € 65.448,16 dell'esercizio precedente, nonché che sotto il profilo del risultato positivo (entrate - uscite) la gestione trascorsa si chiude con un risultato nettamente positivo rispetto agli esercizi precedenti. (...)

Puntualizza che:

1. l'ADSP opera sul territorio piemontese con 152 punti di raccolta dislocati nelle varie realtà territoriali oltre un punto mobile (autoemoteca), nonché con due Centri prelievi operanti sia nei giorni feriali che festivi nella città di Torino;
2. l'ADSP si avvale dell'ausilio di 69 operatori sanitari e di un organico di 10 unità;
3. il Consiglio Direttivo Regionale di ADSP è costituito da un Presidente, 12 Consiglieri eletti dall'Assemblea, 10 Consiglieri Capizona eletti rispettivamente dall'Assemblea delle singole zone, nonché



■ 2009
■ 2008



ché da un coordinatore Giovani eletto dall'Assemblea di giovani referenti di ciascuna zona;

4. nel corso dell'esercizio 2009 non è stato erogato alcun compenso ai membri del Consiglio Direttivo;
5. l'Associazione ha in atto con ASI ed ospedali di competenza convenzioni per la raccolta del sangue;
6. il totale dell'unità di sangue ed emocomponenti raccolta è risultato pari a 42.755 unità con un aumento di 970 unità pari al +2,3 % rispetto all'anno 2008.

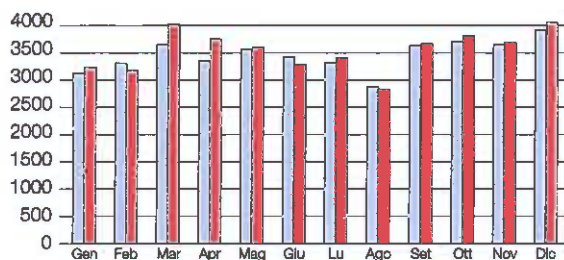
Di queste 37.597 si riferiscono a Sangue Intero, 4.576 al Plasma e 582 alle Piastrine.

Nello specifico rileviamo che nel 2009 sono state raccolte:

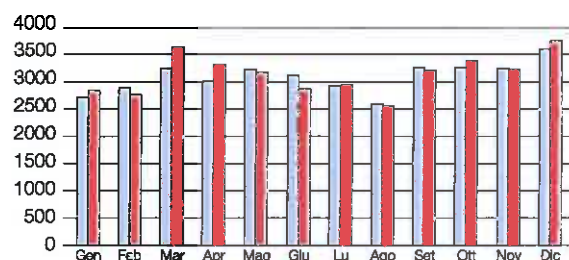
- a. n. 1274 unità di sangue nel centro prelievi di C.so Spezia;
- b. n. 1246 unità di sangue nel centro prelievi di Via Ponza;
- c. n. 32.528 unità di sangue nei vari Gruppi comunali e/o Aziendali
- d. n. 761 unità di plasma nella sede di Via Ponza;
- e. n. 870 unità di plasma nel centro prelievi di C.so Spezia;
- f. n. 2640 unità di plasma nei prelievi collettivi periferici;
7. nel 2009 sono stati sospesi n. 385 donatori definitivamente e

il Presidente
Benedicenti ringrazia
tutti i donatori che
costituiscono la vera
forza dell'Associazione

Andamento mensile donazioni



Andamento mensile Sangue Intero



- n. 1.082 temporaneamente;
- 8. i donatori iscritti al 31/12/2009 risultano 47.923, con un aumento di 861 persone rispetto all'anno 2008, di questi però solo 23.976 sono da considerarsi donatori periodici;
- 9. l'indice di donazione rapportato ai periodici quindi risulta pari a 1,78 contro 1,77 dell'anno 2008. Indice comunque superiore all'indice nazionale pari a 1,53.

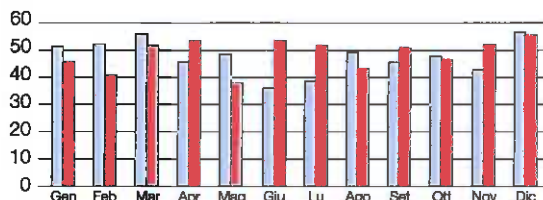
Passando alle ulteriori comunicazioni il Presidente riferisce che:

- per la nostra Associazione si sta presentando un periodo denso di innovazioni in quanto le nuove normative sia europee che nazionali che regionali impongono adeguamenti dei punti prelievo; in particolare per conformare i punti di raccolta alla normativa prevista dalla delibera di Giunta Regionale n. 13 - 8499 del 31/3/2008 occorrerà effettuare una serie d' interventi in tutte le sedi che non dovessero risultare idonee;
- per quanto concerne le benemeritenze si rileva che con l'aumento del costo dell'oro, se non si verificherà un'inversione di tendenza, occorrerà sostenere una maggiore spesa rispetto quella preventivata;
- sul fronte della propaganda verranno seguite le linee indicate nel Bilancio di Previsione 2010, oltre alla campagna estiva già effettuata nell'ultimo triennio. La campagna di propaganda prevede 840 passaggi radiofonici su Radio 195, nonché passaggi sull'emittente Telecupole e Telecupole +1, pubblicazioni sulle edizioni Capricorno, Arena, Tirreno e La Stampa. La cartellonistica sarà sia murale che sui bus extraurbani della GGT;
- per quanto concerne le attrezzature (bilance) si specifica che

quest'ultime dovranno essere revisionate. Inoltre, altre bilance dovranno essere acquistate per far fronte alle esigenze dei vari gruppi di raccolta. Si prevede, infine, l'acquisto di termosaldatori automatici portatili e di frigoriferi a compressione;

- necessità di adattamento e/o sostituzione del software Orion per riadattarsi ai cambiamenti effettuati dal centro Trasfusionale dell'Azienda S. Giovanni Battista che ha recentemente sostituito il software Eliot.

Andamento mensile Piastrine



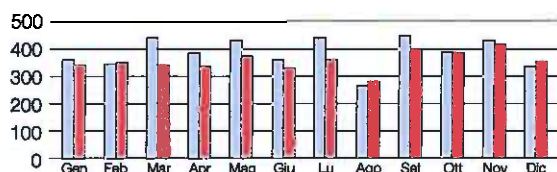
In conclusione, il Presidente Benedicenti ringrazia tutti i donatori che costituiscono la vera forza dell'Associazione, i componenti del Consiglio Direttivo, del Comitato di Presidenza, i Consiglieri con specifiche mansioni, i Capizona, che hanno lavorato proficuamente in questo triennio gestendo l'Associazione secondo il criterio del buon padre di famiglia.

Ringrazia ancora tutto il personale medico e paramedico, il personale dell'U'DR, il personale della struttura, l'ufficio di segreteria organizzativa e quello amministrativo, nonché i Presidenti di tutti i Gruppi che l'hanno aiutato in questo triennio ad affrontare le varie problematiche che si sono presentate.

Da ultimo rivolge il suo più sentito ringraziamento alle famiglie di tutti i volontari. (...)

Il Presidente dell'Assemblea *Giuseppe Bonetto*
 Segretario dell'Assemblea *Doriana Nasi*

Andamento mensile Plasma



Un nuovo episodio di malainformazione

Vico Mastroianni



Il caso della paziente morta alle Molinette per un incidente trasfusionale ha destato molta sensazione e un ampio riscontro mediatico sui principali organi d'informazione nazionali. La morte, secondo i primi riscontri, è avvenuta per shock anafilattico dovuto alla trasfusione di sangue di gruppo diverso e non compatibile con quello della paziente. I rischi della trasfusione omologa possono essere riassunti in: reazioni collaterali immediate alle immunizzazioni, trasmissione di malattie virali come l'epatite o microbiche, reazioni tardive e ultime, ma non meno importanti, quelle legate ad errori trasfusionali. Il rischio di reazioni trasfusionali è un problema così grave che, per rendere sicura la pratica trasfusionale dal momento in cui il sangue viene prelevato dal braccio del donatore al momento in cui il sangue o un suo prodotto vengono infusi ad un paziente, le procedure sono normate per legge e si fa riferimento a protocolli sanciti dalle società scientifiche. Il rispetto di ogni passaggio dovrebbe annullare ogni rischio, purtroppo il fattore umano e organizzativo sono causa di errore. L'incidente trasfusionale rientra nel campo degli errori nella pratica sanitaria etichettato in termini giornalistici come "malasanità" cattiva traduzione del termine inglese "malpratica". Il termine malasanità ha un impatto dirompente sulla considerazione che le persone hanno verso la sanità, sia nei confronti degli operatori sanitari che in essa operano, sia nelle strutture sanitarie. Quando l'errore avviene, anche se non voluto da chi lo commette, comunemente

vi è una richiesta di giustizia che trova la sua espressione nella richiesta di punizione del colpevole come monito che il fatto non abbia a ripetersi. L'errore in termini giuridici causa un danno ad un bene, la salute, di un individuo e il suo valore economico. Altrettanto vero che il danno alla salute è un danno sociale, sia per l'impatto economico che le cure mediche richiedono per curare gli effetti dell'errore, sia per l'eventuale danno economico per la struttura in cui lavora colui che sbaglia. L'accertamento dell'errore può avvenire in ambito giudiziario con l'eventuale condanna se l'errore viene dimostrato, ad una pena e ad un risarcimento o, in via extragiudiziarica, con un risarcimento. Queste definizioni giuridiche





ricadono pesantemente nel significato di malasanità: trascuratezza, superficialità, scarsa competenza, trasandatezza, disattenzione. L'errore medico può avere conseguenze gravi sulla vita dei pazienti, come l'errore di un pilota di aereo o di un conducente d'auto coinvolge la vita di coloro che sono trasportati. Gli errori di procedura sono quelli più difficili ad essere scusati. Il concetto è: se vi sono le regole e se queste vengono rispettate non ci saranno errori. Se il semaforo è rosso ti devi fermare, se vi è lo stop ti devi fermare, se devi trasfondere il sangue devi controllare il gruppo, devi chiedere nome e cognome al paziente a cui stai per mettere la trasfusione, se stai per somministrare un farmaco ad un paziente devi accertarti che il farmaco sia quello prescritto per quel paziente e chiedere se è allergico a quel farmaco. Il codice della strada lo devi conoscere, le procedure terapeutiche le devi conoscere, devi eseguirle con scrupolo, adattarle alle difficoltà del caso. Ogni azione umana, anche la più semplice, nasconde il rischio di non essere effettuata correttamente, quindi la possibilità di un errore. L'errore individuale non può prescindere dall'errore organizzativo in cui sono coinvolti più livelli di responsabilità. L'organizzazione del lavoro, la gratificazione professionale, il riconoscimento economico si ripercuotono pesantemente sulla motivazione a lavorare bene

e correttamente. Le campagne giornalistiche sulla malasanità raramente fanno riferimento ai problemi organizzativi, incasellano ogni evento avverso in atteggiamenti di inettitudine e trasandatezza, incapacità collettiva di chi opera nella sanità creando sfiducia nella collettività e ulteriore frustrazione in chi opera in ambito sanitario. Non si parla di malastampa o malinformazione in cui l'evento drammatico di una trasfusione sbagliata è trattato con morbosa attenzione alla stregua di un delitto, gli operatori sanitari sono condannati nel titolo dell'articolo, e nel testo violata la loro privacy con nome e cognome o fotografia, sottoposti a gogna mediatica prima del giudizio, senza analisi delle carenze organizzative, dello stress lavorativo di operare nell'emergenza, trascurando le innumerevoli volte in cui hanno operato bene di giorno e di notte nei giorni feriali e festivi.



La donazione del sangue alla luce della evoluzione demografica del paese

"NOI IN FIDAS - Notiziario della Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue - anno x- n.2 - giugno/luglio 2010 -"

Pubblichiamo di seguito una sintesi del Rapporto Censis-FIDAS. Lo studio è stato presentato in anteprima al Congresso di Feltre ed infine illustrato a Roma, lo scorso 1° luglio, nel corso di un convegno al Senato promosso dall'Osservatorio Sanità e Salute in cui la FIDAS ha rilanciato l'allarme. In occasione dell'incontro, commentando i dati con i giornalisti presenti, il Pres. nazionale Ozino ha infatti spiegato: "Se non si interviene tempestivamente, visto che la popolazione continua a invecchiare, così come cresce la qualità delle terapie e l'aspettativa di vita dei pazienti oncologici, tra dieci anni il numero dei donatori di sangue è destinato a calare. Per questo motivo sarà fondamentale coinvolgere le fasce di popolazione finora meno impegnate nella donazione, cioè i giovani, le donne e gli immigrati".

Un paese che invecchia

"I dati demografici e strutturali della popolazione italiana delineano in modo estremamente chiaro il quadro di un Paese che invecchia: il calo vistoso che ha caratterizzato gli indicatori relativi alla fertilità e alla natalità in Italia tra la fine degli anni '70 ed i primi '90 ha infatti consegnato agli italiani degli anni 2000 un Paese stabilmente a crescita zero. Benché il tasso di fecondità abbia fatto osservare negli ultimi anni una timida crescita, trainata per altro in gran parte dalla fecondità degli immigrati, il saldo naturale rimane negativo. Questa dinamica, unitamente all'aumento della durata della vita e dunque degli indici di invecchiamento, rappresenta l'aspetto

Il fabbisogno è stimato in 40 unità di sangue intero per 1.000 abitanti

elemento che impatta in modo vistoso sui bisogni sanitari della popolazione, ed un fattore intorno al quale il sistema di offerta deve necessariamente rimodularsi, privilegiando le prestazioni assistenziali domiciliari, e riformulando quanto più possibile il ruolo dell'ospedale come luogo della cura dell'acuzie, territorializzando, domiciliarizzando e poten-

to più sostanziale dello scenario demografico italiano.

L'invecchiamento della popolazione rappresenta evidentemente un

ziando nel contempo l'offerta di servizi per la lungodegenza. Ma oltre alle conseguenze in termini di fabbisogno socio-assistenziale, gli andamenti demografici rappresentano un fattore destinato a pesare in modo importante sul sistema trasfusionale, sia per quello che riguarda il fabbisogno di sangue, sia per il reperimento dei donatori.

La morbilità della popolazione anziana, unita allo sviluppo di tecnologie e tecniche terapeutiche in grado di offrire opportunità di cura anche a pazienti molto anziani, rappresenta evidentemente un elemento che esercita un peso importante sul fabbisogno di sangue, dal momento che la terapia trasfusionale rappresenta uno strumento di largo impiego in campo non solo ematologico, ma anche oncologico, cardiocirurgico e chirurgico. Dall'altro lato esistono dei limiti importanti alla donazione del sangue, anagrafici anzitutto (normalmente non si può donare dopo i 65 anni di età), ma anche sanitari, per cui oltre alle malattie infettive trasmissibili, costituiscono una pregiudiziale della donazione anche condizioni cliniche assai più comuni, specie tra la popolazione in età adulta tra gli young old, quali ipertensione arteriosa, presenza malattie croniche, assunzione di antibiotici o trattamenti medici e diagnostici (estrazioni dentarie, endoscopie) nel periodo immediatamente precedente il prelievo. Ma soprattutto le fasce d'età tra le quali si concentrano i donatori, ossia la popolazione compresa tra i 30 ed i 55 anni, si sta gradualmente riducendo, e si tratta di un trend che non sembra destinato ad arrestarsi nei prossimi decenni. L'evoluzione del quadro demografico italiano, e dunque le modificazioni cui la struttura della popolazione è destinata ad andare incontro nei prossimi anni, costituiscono un elemento importante nella pianificazione delle strategie future nello scenario della medicina trasfusionale, ed in particolare nella gestione e nella organizzazione delle attività di donazione.

La donazione di sangue

I dati raccolti dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Centro Nazionale Sangue mostrano come l'Italia configuri un quadro caratterizzato da luci ed ombre. Il fabbisogno nazionale di sangue, infatti, viene ormai coperto da circa un decennio, tuttavia le forti disomogeneità territoriali, sia sotto il profilo della diffusione della donazione che per quello che riguarda



l'organizzazione e l'efficienza dei sistemi trasfusionali locali, rendono ancora necessario nel nostro Paese un massiccio trasferimento di sangue e suoi derivati dalle regioni best practice a quelle che forniscono performance più scadenti. Osservando più nel dettaglio i dati ISS-CNS si osserva anzitutto che la tendenza generale fa osservare un continuo, seppure graduale, aumento delle donazioni e dunque delle unità di sangue raccolte.

Nel 2008 i donatori italiani sono stati infatti 1.619.143, pari a 27,2 ogni 1.000 abitanti, che hanno permesso di raccogliere complessivamente 2.526.561 unità di sangue intero (42,1 unità per 1.000 abitanti). Nel 2005 i donatori erano 1.502.858, pari 25,7 ogni 1.000 abitanti, per una raccolta complessiva di 2.346.656 unità di sangue intero (40,1 unità per 1.000 abitanti). Nel triennio considerato, dunque, si è assistito ad un aumento significativo del numero dei donatori, pari al 7,7%, e di riflesso nella quantità di emazie raccolte. I dati del 2006, ultimo anno per il quale è disponibile il dettaglio della ripartizione territoriale, evidenziano per altro quanto la donazione di sangue rappresenti un'azione che gli italiani residenti nelle diverse zone del Paese compiono in quote molto diverse: i donatori per 1.000 abitanti sono infatti 31,8 al Nord Est, 27,1 al Nord Ovest, 26,5 al Centro, 20,7 al Sud e 25,2 nelle Isole. Ne consegue che al Nord Est le unità di sangue intero raccolte hanno raggiunto nel 2006 il numero di 53,8 ogni 1.000 residenti, al Nord Ovest il dato è pari 47,3, mentre al Centro si ferma a 37,6, nelle Isole a 35,5 (si tratta per altro dell'unica ripartizione che ha fatto registrare un decremento del dato rispetto al 2005, quando era pari a 35,6), e al Sud la quota scende fino a 28,3. Se si considera che il fabbisogno di sangue si stima in 40 unità per 1.000 abitanti, il dato evidenzia come l'equilibrio italiano sia fragile, e poggia in gran parte sui donatori delle regioni settentrionali. Ben-

Ad oggi
diminuiscono i
donatori giovani
nelle federate
FIDAS

ché aumentino le unità raccolte, in tutte le ripartizioni territoriali, rimane sostanzialmente stabile il dato relativo alle unità di emazie scambiate tra le regioni (complessivamente circa 78.000 nel 2008), che sono dunque state raccolte nelle regioni più virtuose (nel 2008 tutte le regioni del Nord più Toscana, Campania e Puglia) e utilizzate in quelle non autosufficienti (tutte quelle del Centro e del Mezzogiorno, con l'eccezio-

ne di Toscana, Campania e Puglia).

Ma la fragilità più sostanziale è proprio quella legata alle dinamiche demografiche: la fascia d'età dalla quale proviene la grande maggioranza dei donatori, infatti, è rappresentata dalle persone in età compresa tra i 30 ed i 55 anni, e le proiezioni dei dati demografici evidenziano come si tratti di una componente del corpo sociale destinata a ridursi in modo significativo nei prossimi decenni. Secondo le elaborazioni condotte dal Censis sui dati Istat, infatti, i 30-55enni, che nel 2009 sono 23.343.655, pari al 46,8% della popolazione, saranno nel 2020 quasi un milione in meno, 22.514.962, il 43,8% del totale della popolazione, e nel 2030 si ridurranno a 19.765.468, pari al 37,7% del corpo sociale. Nello stesso arco di tempo le fasce più anziane della popolazione si ampliaranno in modo notevole, e gli over55, oggi il 37,4% della popolazione, saranno il 41,9% nel 2020 e il 48,0 nel 2030, andamento che impatterà evidentemente sul fabbisogno di sangue. Per questo motivo è assolutamente necessario che le attività di promozione della donazione vengano rafforzate e potenziate, e che soprattutto il ruolo giocato dalle associazioni sia sempre più centrale: i dati dell'ISS-CNS, infatti, mostrano in modo chiaro che i donatori periodici rappresentano il cuore del sistema di donazione, e fanno infatti rilevare, nella grande maggioranza delle regioni, indici di donazione più alti rispetto a quelli relativi ai donatori totali.

I dati FIDAS

FIDAS svolge un ruolo di primo piano nell'ambito della donazione del sangue, e i dati che vengono raccolti sulle caratteristiche dei donatori, pur coprendo inevitabilmente solo una parte dei donatori italiani, permettono di osservare con un maggior livello di dettaglio gli andamenti complessivi e la capacità di risposta dei singoli territori. Tra il 2003 ed il 2009 il numero delle associazioni di donatori di sangue federate nella FIDAS ha fatto osservare un graduale aumento, passando dalle 64 del 2003, alle 65 nel 2005, alle 66 del 2008 fino

alle 69 del 2009, al quale ha contribuito soprattutto il Centro (ripartizione che è passata dalle 5 federate del 2003 alle 8 del 2009) ed il Nord Ovest (passato da 13 a 15 federate).

Il numero di donatori iscritti alla FIDAS, nel periodo 2003-2009, ha fatto complessivamente registrare un aumento del 15,5%, concentrato esclusivamente nelle regioni centro-meridionali.

Parallelamente, anche i donatori periodici iscritti alla FIDAS, sono aumentati tra il 2003 ed il 2009 del 14,2%, e sono aumentati soprattutto al Centro (del 66,3%) e al Sud e nelle Isole (del 27,5%), mentre è rimasto stabile il dato del Nord Ovest si è assistito ad una leggera flessione nelle regioni del Nord Est.

La quota di donatori periodici sul totale degli iscritti è pari al 61,3%, e risulta più alta al Centro (71,8%) e al Nord Est (68,6%), mentre si ferma al 57,3% al Sud e Isole e al 49,8% del Nord Ovest. I nuovi donatori rappresentano complessivamente il 13,0% dei donatori al 2009, e rappresentano una quota particolarmente significativa del totale soprattutto al Centro (22,6%). I nuovi donatori sono aumentati tra il 2003 ed il 2009 del 18,2%, e l'incremento ha riguardato soprattutto le regioni del Nord Ovest (+34,7%) e il Centro (+33,5%), mentre sono su valori più contenuti gli aumenti del Nord Est (+12,3%) e del Sud e Isole (+4,9%).

Come già emerso anche dai dati ISS-CNS, anche l'elaborazione dei dati raccolti da FIDAS evidenzia come l'indice di donazione (ossia il numero medio di unità di sangue raccolte per donatore) tenda ad essere più alto laddove i donatori sono soprattutto donatori periodici, e più basso nelle zone in cui l'incidenza dei nuovi donatori è più significativa: a fronte di un indice complessivamente pari a 1,53 a livello nazionale per il 2009, nelle regioni settentrionali (in cui i nuovi donatori rappresentano circa il 10% dei donatori totali) l'indice risulta nettamente più alto di quello medio nazionale (rispettivamente 1,81 al Nord Est e 1,63 al Nord Ovest) mentre al Sud e Isole (dove i nuovi donatori sono il 12,9%) l'indice si ferma ad 1,29, ma il dato più basso si rileva al Centro, pari a 1,18, la ripartizione in cui è più alto il dato relativo ai nuovi donatori (22,6%).

Uno dei dati più significativi tra quelli raccolti da FIDAS riguarda infine i donatori giovani, in età compresa tra 18 e 28 anni. Si tratta infatti di una componente molto importante del totale, sia perché contribuisce in modo significativo alla raccolta annuale (si tratta del 19,5% del totale dei donatori al 2009), ma soprattutto perché si tratta dei donatori periodici destinati a sostenere il sistema trasfusionale dei prossimi anni. Il numero di donatori giovani fa però registrare una brusca diminuzione, soprattutto tra il 2008 ed il 2009, per cui tra il 2005 ed il 2009 la diminuzione complessiva è del 17,0%. I dati sono negativi in tutte le ripartizioni territoriali, ma in particolare spiccano i dati del Sud e Isole (-24,5%) e del Nord Ovest (-19,6%).

Nonostante il trend complessivamente positivo che i dati globali forniscono sullo scenario della donazione, la complessità delle sfide che il prossimo futuro riserva alla sanità italiana, e in particolare al sistema trasfusionale, richiede che gli sforzi in questo campo si intensifichino. In questo senso, l'elaborazione sui dati FIDAS permette di prevedere

quanto gli attuali andamenti demografici peseranno sulla capacità del sistema attuale di reperire donatori e dunque sangue: tra il 2009 ed il 2020, se non verranno fatti gli sforzi e gli investimenti necessari, è presumibile che continueranno a diminuire i donatori giovani, e nel complesso è stimabile (mantenendo costante il numero di donatori per 1.000 residenti nelle regioni e l'indice di donazione) nel 4,5% la riduzione dei giovani donatori e nel 2,9% la riduzione complessiva di donatori e unità di sangue raccolte. Si tratta di una diminuzione destinata a pesare soprattutto sulle regioni del Mezzogiorno (-5,3%), e in particolare nelle classi d'età giovani (-4,5% a livello nazionale tra i 18-28enni, ma il dato raggiunge -17,1% al Sud e Isole) e giovani adulte (-19,2% di donatori 29-35enni)."

La situazione

- I donatori in Italia sono 26,2 ogni 1.000 abitanti (dati ISS 2006)
- Negli ultimi anni si è assistito ad un leggero aumento dei donatori (erano 24,3 nel 2003)
- Sono forti le differenze tra le varie zone del Paese:
- Il dato più alto è il 31,8 del Nord Est
- Il più basso è il 20,7 del Sud
- Il fabbisogno è stimato in 40 unità di sangue intero per 1.000 abitanti
- L'Italia è autosufficiente (40,9 unità per 1.000 abitanti nel 2006 secondo ISS), ma è un equilibrio fragile:
 - 37,6 al Centro
 - 35,5 nelle Isole
 - 28,3 al Sud
- Il sistema trasfusionale si fonda sui donatori del Nord Italia

Il ruolo strategico del volontariato

- Il sistema trasfusionale si fonda sui donatori periodici
- Nei territori in cui la quota di nuovi donatori è più alta risulta più basso l'indice di donazione
- È necessario potenziare le attività di sensibilizzazione e di reclutamento di donatori che donino periodicamente
- Soprattutto è necessario reclutare oggi giovani donatori che siano i donatori periodici di domani.

Le previsioni demografiche

- Ad oggi diminuiscono i donatori giovani nelle federate Fidas
- -17,6% di donatori in età compresa tra i 18 ed i 28 anni nel periodo 2005-2009
- In futuro si contrarranno le fasce di popolazione più inclini alla donazione
- Fascia d'età 30-55 anni:
 - nel 2009 sono 23.343.655, pari al 46,8% della popolazione
 - nel 2020 quasi un milione in meno, 22.514.962, il 43,8% del totale e
 - nel 2030 si ridurranno a 19.765.468, pari al 37,7%

Il medico risponde

A cura del dott. Roberto Albiani **Direttore Tecnico ADSP**

Sono un omosessuale, non ho un partner fisso, posso donare il sangue?

I protocolli di accertamento dell'idoneità del donatore stabiliscono che ad essere a rischio non sono le persone bensì i comportamenti, che riguardano indistintamente uomini e donne al di là del loro orientamento sessuale. Quindi al donatore si richiede di sottoscrivere un modulo dal quale devono emergere eventuali comportamenti a rischio, validi sia per gli omosessuali che per gli eterosessuali, da ciò si deduce che essere un omosessuale non è un impedimento alla donazione.

Donare il sangue fa bene alla salute?

Caro donatore/donatrice questa domanda prevede una duplice risposta e spero che il risultato finale sia chiaro. Risposta A) Se affrontiamo l'argomento dal punto di vista prettamente medico dovrei dirle che io non ho mai letto, in nessun testo di medicina, che la donazione di sangue sia un atto fisiologico. Infatti il nostro organismo ha a disposizione una serie di cellule (le piastrine) e un insieme di proteine (fattori della coagulazione) che intervengono per impedire all'organismo di perdere sangue. Inoltre se osserviamo il comportamento di un individuo che si ferisce accidentalmente, questo, per istinto, agirà in modo da impedire la fuoriuscita del sangue dalla lesione, cercando di tamponare, fasciare, bloccare la perdita. Risposta B) Se affrontiamo l'argomento dal punto di vista etico e morale, partendo dal presupposto che il donatore sia una persona sana, cioè goda di ottima salute e che i suoi parametri ematocimici consentano un simile atto, e questo venga fatto sotto il controllo e la tutela sanitaria, in modo da renderla più sicura possibile, quale migliore occasione per DONARE ad altri che, per situazioni sfortunate, si trovano in condizioni non ottimali. Questo gesto altruistico, apparentemente semplice, permette di dare un'opportunità "terapeutica" in patologie più o meno complesse.

Sono una giovane portatrice sana di tratto talassemico, con valori di Hb variabili fra 11 g/dl e 12 g/dl, vorrei iniziare a donare. Sarebbe consigliabile?

Cara donatrice il decreto ministeriale del 03/03/2005 stabilisce che le donne portatrici sane di alfa-beta talassemia possono donare sangue intero, a patto che l'emoglobina pre-donazione sia ≥ 12 g/dl, e che tale parametro può essere $\geq 11,5$ g/dl in caso di donazione in aferesi (plasma e/o piastrine). Vista la sua giovane età e la conseguente, presumo, presenza di cicli mestruali, le consiglieri, se i suoi parametri emato-chimici sono idonei, di effettuare le donazioni in aferesi, che dal punto di vista medico sono, nel suo caso, meno anemizanti.

Sono un autista del servizio di trasporti pubblici, qualche giorno fa mi sono recato presso una sede periferica per donare. Il medico, mi ha chiesto se avevo bisogno del permesso per il lavoro. Io ho risposto che non ne avevo bisogno perché avrei iniziato il servizio alle 14.00. Al che il medico non mi ha più permesso di donare! Le sembra giusto tale comportamento?

Caro donatore, non spetta a me giudicare se il comportamento del medico in questione sia giusto o no, quello che posso dirle è che lo condivido totalmente. Infatti la legge prevede una esclusione temporanea per chi sia addetto a lavori pesanti, attività o hobby rischiosi (es. guida di mezzi pubblici, uso di scale, lavoro su ponteggi, ...) con impossibilità di usufruire della giornata di riposo dopo la donazione. Il medico ha solo applicato un criterio di salvaguardia della sua salute e della salute dei cittadini che lei giornalmente trasporta. Penso, inoltre, che se lei avesse usufruito della giornata di riposo o se non fosse stato in servizio avrebbe tranquillamente donato.

Sono un donatore della FIDAS ADSP e sono appena rientrato da un viaggio in Kenya, sentito l'ufficio d'igiene mi è stato consigliato di effettuare la profilassi antimalarica. Fra quanto tempo potrò tornare a donare?

Caro donatore, non avendo informazioni più dettagliate del suo stato di salute e sul periodo di permanenza le riporto testualmente l'indicazione espressa dalla Banca del Sangue e del Plasma dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino ed estrapolata dal Decreto Ministeriale 03/03/2005. "...Soggetti di ritorno da zone a endemia malarica, in assenza di episodi febbrili durante e dopo il soggiorno: sospensione di 6 mesi (per ogni tipo di donazione).

Soggetti con pregressa malaria: idoneità alle plasmaferesi da inviare al frazionamento industriale.

Soggetti che hanno vissuto in aree malariche nei primi cinque anni di vita o per 5 anni consecutivi della loro vita: sospensione di 3 anni, privi di sintomi, dall'ultima visita in area endemica per donazioni di componenti cellulari (sangue intero, GR e piastrine); idoneità alle plasmaferesi da inviare al frazionamento industriale..."

Non dimenticatevi di cliccare su MI PIACE nella nostra nuova pagina Facebook e segnalatela ai vostri amici!

ARTICOLO A PAG 4

"Pazzi" per la FIDAS giovani: la 24 ore del donatore

**Simone Borio (Gruppo C.F.di Costigliole d'Asti
Coordinatore Giovani FIDAS ADSP Regione Piemonte)**

Non si ferma l'attività dei giovani della FIDAS in giro per l'Italia; dopo la Traversata sullo Stretto, un'altra iniziativa questa volta proposta dai giovani della FIDAS Verona. L'elemento protagonista della manifestazione è stato ancora una volta l'acqua, non ricca di iodio ma di cloro. Stiamo parlando delle Terme di Giunone, un piacevole resort a Caldiero a pochi chilometri dalla



Valentina Massa & Simone Borio

città di Verona. Una serie di partecipanti provenienti dalle federate del territorio italiano si è quindi cimentata in una staffetta di nuoto della durata di ventiquattro ore in una manifestazione - alla sua terza edizione - e diventata per la prima volta quest'anno di portata nazionale. La staffetta è durata dalle ore 16 di sabato 28 Agosto fino alle 16 del giorno successivo con un susseguirsi di donatori e non donatori che, per un quarto d'ora a testa, hanno nuotato, "sfrecciato" o "saltellato" nelle corsie olimpioniche della piscina delle terme, di giorno come in piena notte. Oltre 150 partecipanti hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, tra loro i giovani della federata organizzatrice, i rappresentanti di alcune federate del Piemonte, dell'Emilia Romagna e persino della Sicilia! Erano presenti inoltre la coordinatrice nazionale giovani Valentina Massa e l'immane presidente nazionale Aldo Ozino Caligaris che si è dimostrato ancora una volta una presenza attiva nelle iniziative organizzate da noi giovani. Gli ingredienti di

questa bella manifestazione sono stati i soliti che condiscono le varie attività della FIDAS a cui ho avuto il piacere di partecipare e cioè accoglienza, impegno e tanto divertimento all'insegna della "promozione della donazione gratuita anonima e volontaria del sangue".

Ripetere questa formula scritta e citata così tante volte da sembrare quasi banale, in realtà è ben lungi dall'esserlo perché costituisce il filo conduttore di molte attività promosse da giovani di tutta Italia, giovani che, nonostante differenti opinioni e provenienze, riescono ad essere uniti dalla consapevolezza

dell'importanza della sensibilizzazione delle nuove generazioni ad un gesto così semplice, quanto importante, come la donazione del sangue. E così non mi stupisco mai abbastanza della bella accoglienza, del clima che si respira, degli amici nuovi e ritrovati e soprattutto di cosa si riesce a fare in e per la FIDAS; come, ad esempio, nuotare in piena notte con 14 gradi di temperatura esterna, dopo un temporale e distratti da una pittoresca esca composta da lattine di birra (vuote ndr).

Insomma, "pazzi" per la FIDAS ma fieri di esserlo in una manifestazione sicuramente da ripetere e, aggiungerei, da imitare.



Un momento delle premiazioni

Progetto sperimentale scuole ASLTO4 - "Andrea cerca un amico"

Alex Tito (Gruppo Bruino - Coordinatore Giovani Fidas Adsp)

Con la SSD Promozione della Salute della Direzione Integrata della Prevenzione e il Dr. Ravaglia, è stato proposto all'Assessorato della Regione Piemonte un progetto sperimentale di promozione della donazione di sangue e midollo osseo nelle scuole dell'ASL TO4. La proposta utilizza una metodologia già sperimentata in altre situazioni, in cui la formazione nelle scuole viene affidata a dei ragazzi (chiamati appunto peer) della stessa età degli allievi. Il suddetto progetto è volto alla sensibilizzazione nelle classi quarte e quinte superiori con una formazione di tipo "alla pari", senza l'ausilio del medico. Si tratta di un progetto sperimentale della durata di due anni al termine dei quali si valuteranno i risultati raggiunti, anche sulla base di questionari compilati dagli allievi, e pertanto l'eventuale prosecuzione ed estensione del suddetto progetto a tutte le ASL della regione Piemonte. Il progetto ha coinvolto anche la FIDAS ADSP che ha partecipato sia con i giovani, per la formazione diretta ai ragazzi delle scuole, sia con i volontari che, in occasione degli incontri, hanno portato la loro testimonianza nella vita associativa FIDAS. Inizialmente sono state organizzate alcune serate volte a confrontare le idee, raccogliere il materiale e costruire i metodi per il migliore approccio con gli allievi delle scuole. Gli incontri hanno avuto luogo nel periodo tra marzo e maggio nelle scuole di Crescentino, Ivrea, Lanzo e Rivarolo e, alla luce dell'interessamento dimostrato dagli allievi, si può definire molto positivo il bilancio del progetto. Per questo ci sarà sicuramente modo di riproporlo per l'anno scolastico 2010/2011 con la speranza, nei prossimi anni, di poterlo diffondere sull'intero territorio regionale aumentando così l'informazione inerente la donazione presso i giovani.



Tutti al mare

Valentina Massa (Gruppo Ciriè - San Carlo Coord. Nazionale Giovani Fidas)

Come si fa a mancare l'annuale appuntamento con il mare? Non si può!

E così, di bracciata in bracciata, si è svolta la IV Traversata a nuoto dello Stretto di Messina, una staffetta all'insegna del divertimento unito ad un'attenta opera di sensibilizzazione verso la donazione del sangue. Un'esperienza unica, bella, alla portata di tutti (ricordo che io stessa vi partecipo e non sono una nuotatrice esperta, anzi..) che ha visto la partecipazione di nuotatori provenienti dalla Calabria, Sicilia, Campania, Lazio, Veneto e Piemonte. Quest'ultimo è stato rappresentato anche dal nostro donatore Franco Gaddò (gruppo Lombardore-Rivarossa) che, una volta letto l'articolo sulla precedente edizione della nostra Gazzetta del Donatore, si è informato ed è volato a Villa San Giovanni per partecipare alla manifestazione svoltasi il 2 agosto.

L'invito è dunque rivolto a tutti voi e...arrivederci alla prossima traversata!

I nuotatori all'arrivo

Pescara 12/13/14 marzo 2010 XI meeting nazionale giovani FIDAS

Luca Prezzi (Gruppo Ciriè - S. Carlo)
Adriana Pavin (Gruppo Orbassano)



Ciao a tutti, mi chiamo Luca e faccio parte del gruppo FIDAS ADSP di Ciriè-San Carlo.

Ciao ragazzi, sono Adriana, del gruppo FIDAS ADSP di Orbassano.

Volevamo raccontarvi un po' del meeting che si è svolto a Pescara qualche mese fa...

Venerdì 12 marzo 2010:

Per la maggior parte delle persone, almeno per quelle provenienti dal Nord Italia, il venerdì è stato il giorno più lungo e stressante a causa del viaggio e dell'imminente sciopero in cui rischiamo di imbatterci nel caso avessimo avuto anche solo un piccolo ritardo.

Una volta arrivati in albergo abbiamo raggiunto i ragazzi di Pescara per la registrazione. Ognuno di noi era stato assegnato ad un gruppo. Questo ci avrebbe permesso di lavorare

a squadre in seguito, nel pomeriggio.

Alle ore 15 circa abbiamo iniziato il meeting: l'apertura è stata fatta dalla federata FIDAS Pescara, dal Presidente nazionale FIDAS e dalle Autorità presenti. (...)

Alle 18, con un po' di ritardo sono iniziati i lavori di gruppo che consistevano nel dare delle idee su come coinvolgere le persone, soprattutto i giovani, e su come affrontare il discorso della donazione. Nonostante la mancanza di tempo è stato molto interessante perché da ogni gruppo sono uscite delle idee molto buone che le varie associazioni potranno sfruttare. (...)

Alle 21 abbiamo iniziato la cena con i prodotti tipici portati dai partecipanti.

Beh, che dire, non mi basterebbero 5 minuti per descri-



Giovane Fidas

vere la serata, l'unica cosa che si può dire è che bisogna viverla almeno un volta!!! E' davvero una serata indimenticabile, tutti i ragazzi sono fantastici, si canta, si mangia e si beve in compagnia, ci si diverte un mondo! (...)

Sabato 13 marzo 2010: (..)

E dopo un magnifico pranzo < **poverini quelli che si sono persi la torta per andare ai tornei!** > è iniziata la "sfida" Pescara contro tutti.

Io, Luca, sono andato ai tornei, dove i ragazzi di tutte le regioni sfidavano le squadre di pallavolo e calcetto di Pescara (..) Io, Adriana, sono rimasta in piazza, dove insieme ad un bel gruppo di ragazzi e ragazze ho partecipato ad una caccia al tesoro molto divertente.



Giovani Fidas ed il Trio Medusa

Divisi in squadre miste (composte cioè da ragazzi di tutte le regioni), i cui nomi rimandavano naturalmente al sangue e ai suoi componenti (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, ecc), abbiamo iniziato a girare per il centro di Pescara (muniti di mappe) passando di prova in prova e cercando di superarle tutte. Le prove? La piramide umana (..) Prova del gusto/olfatto (..) Prova corsa con spugna (..) Prova film (..) Prova memoria (..)

Ma la giornata non era finita, infatti, in attesa dei ragazzi dei tornei, tutte le ragazze della FIDAS ADSP giovani presenti (sia di Pescara che delle altre regioni) ed io ci siamo messe a gonfiare palloncini (a forma di goccia o di cuore) per i bambini che c'erano in piazza e a domandare in giro se qualcuno voleva avvicinarsi alla donazione del sangue. Abbiamo avuto grande successo sia con i bambini che con i ragazzi, mentre non possiamo dire altrettanto degli adulti che, invece, se la sono data a gambe! (**eppure non eravamo dei mostri!**)

(**consiglio personale: non mettetevi mai a gonfiare palloncini con il naso da clown addosso!**)

Dopo una giornata di duro... "lavoro"... Ci siamo permessi una bella cena fuori hotel e mentre si mangiava, un bel karaoke: Sicilia vs Friuli Venezia Giulia, donne vs uomini e alla fine..... tutti in discoteca!

(..) Giorno 14 marzo 2010:

Ragazzi, la sala colazione non era mai stata più deserta!!

La serata aveva messo un po' tutti alla prova, ma alle 9.00 eravamo tutti in sala riunioni per chiudere questo meeting giovani 2010. Dopo l'espletamento della varie formalità abbiamo proseguito dibattendo su come poter spronare i nostri coetanei ad avvicinarsi alla donazione ed alla vita associativa.

(..) Dopo i vari dibattiti e dopo un bel pranzo tutti insieme, siamo partiti per le rispettive regioni felici (**penso di parlare a nome di tutti**) e soddisfatti di questo meeting 2010, promettendoci di rivederci al più presto. **Qui vi saluto e spero di vedervi tutti al prossimo meeting, o magari anche prima. A presto!**

Ps: cosa vogliono dire le parentesi e i puntini (..) ?!?!? Scopriro su www.fidasadsp.it nell'area giovani! Buona Navigazione!

Festa Regionale a Santo Stefano Belbo

di Giovanni Gatti



Anno Domini 13 giugno 2010 Santo Stefano Belbo (San Steo an Belb in piemontese) è stato ospite e spettatore per la prima volta nella sua storia, di un sontuoso raduno proprio il 13 giugno c.a. per celebrare la Giornata Mondiale della Donazione di Sangue, la Festa Regionale della FIDAS ADSP, la festa di costituzione delle Federate Piemontesi FIDAS, nonché i 40 anni di Fondazione dello stesso gruppo comunale Fidas.

A testimoniare l'importanza del gesto della donazione e la presenza costante di questa attiva realtà associativa sul territorio, sono giunti da ogni dove della Regione Piemonte oltre mille ospiti che hanno invaso il paese nativo di Cesare Pavese, che grazie alla ricettività, alla cultura ed alle buone tradizioni, ha saputo dar il meglio di sé per ringraziare i donatori, gli amici e simpatizzanti giunti da ogni dove.

Oltre 80 le sezioni FIDAS, presenti da tutto il Piemonte, 8 le Province patrocinanti, tre Comunità Collinari, 27 Sindaci e loro delegati e molti personaggi di spicco politico e culturale hanno fatto da cornice agli oltre 160 premiati facenti parte del gruppo comunale santostefanese a fronte della personale e costante attività trasfusioneale.

A rendere più importante la manifestazione assume particolare pregnanza la consegna delle medaglie Alessandra Re Rebau-

dengo a coloro che si sono dimostrati integerrimi sostenitori della FIDAS e del suo scopo associativo.

Premiazioni tutte avvenute nella celeberrima Chiesa sconsacrata dei SS. Giacomo e Cristoforo, risalente agli anni 1300, completamente ristrutturata ed oggi sede della Fondazione Cesare Pavese dove si festeggia annualmente il Pavese Festival con ospiti nazionali ed internazionali.

I labari presenti delle oltre 80 realtà associative territoriali piemontesi, i gonfaloni ed i sindaci dei comuni cuneesi, i vessilli della Provincia di Cuneo (con la Presenza del Consigliere Adelino Icardi) e della Regione Piemonte (con la presenza dell'Assessore Casoni), hanno dato vita alle due sfilate attraverso le vie del paese per oltre 3 km e mezzo di percorso, armonizzati dal suono melodico della filarmonica santostefanese, dai giochi eclettici e rindondanti degli sbandieratori del Comune di Costigliole d'Asti, nonché dalla filarmonica del Comune di Diano d'Alba-Moretta.

L'occasione è stata anche un modo per distribuire il primo libro scritto per tale avvenimento "Il difficile Viaggio - La storia, i protagonisti, le idee", in stampa presso la Fabiano Group Editore, ripercorrente la vita del gruppo comunale, lasciando traccia dello stesso presso la Fondazione Cesare Pavese, per chiunque abbia voglia ed interesse a capire come è nata la FIDAS ADSP locale,



Tute rosse

quale è stata la sua storia, il suo operato e la sua volontà futura di crescita.

La redazione di un'opera *ad hoc* ha fatto sì che il sottoscritto estensore, con l'aiuto prezioso di un caro amico siciliano, sia passato ad un'analisi degli aspetti peculiari che hanno caratterizzato il gruppo comunale, a volte contornati da critica personale degli estensori, passando a considerare gli sviluppi in ambito regionale e nazionale, con il culmine nell'avvenimento dell'anno Santo in Roma, sino al ritorno a casa, ai giorni nostri e nel nostro paese. Una rivisitazione storica che ha visto impegno perdurante per oltre un anno di ricerca di documenti e che ha al contempo fatto sì che per la prima volta prendesse vita un'opera di tale pregnanza. A rendere maggiormente significativo questo compito, le lodevoli introduzioni da parte del Governatore della Regione Piemonte, del Presidente della Provincia di Cuneo, del Presidente Regionale FIDAS e FIDAS ADSP, dei Sindaci di Santo Stefano Belbo e Camo.

Una manifestazione molto intensa, carpita nei suoi coloriti dettagli mediante un grande book fotografico pubblicato su Facebook e facilmente individuabile mediante la ricerca della "FIDAS Santo Stefano Belbo", a testimonianza che la manifestazione ha avuto, grazie a molteplici partecipazioni diverse, un ottimo risultato ed un pieno sostegno.

Pubblicizzare in ogni modo possibile lo scopo per il quale si fanno manifestazioni simili, è da ritenersi doveroso, per far capire alla collettività tutta che donare è un atto altruistico, importante, gratuito, lontano da ogni blanda ideologia e di presidenzialismo; celebrare tale gesto è la massima prerogativa che ogni associazione

deve fare come atto dovuto e doveroso verso chi intraprende questa "carriera".

La macchina organizzativa ha fatto sì che la manifestazione ottenesse un buon risultato dinanzi ai piemontesi e non, tenuto conto che per la prima volta tali manifestazioni hanno lasciato la pregnanza di Torino e prima cintura per addentrarsi nella "Provincia Grande"; così grande che in oltre 50 anni di storia non è mai giunta a noi ed è proprio questa sfida, questo mettersi in gioco, che ha dato alla FIDAS ADSP santostefanese l'imprinting e la forza di dare il meglio di sé, e far sentire a gran voce che anche se lontani dal cuore pulsante di Torino, i cuneesi, di cui orgogliosamente faccio parte, "quelli della bassa del

Piemonte" come da alcuni definiti, sono in grado di rendere a pieno titolo onore alla FIDAS piemontese.

"FIDAS e sfida", un acronimo usato spesso volentieri nelle manifestazioni nazionali della FIDAS in giro per l'Italia, che oggi, mai come oggi, facciamo nostro per dimostrare che la FIDAS ha sfidato se stessa per dimostrare alla luce della collettività tutta la propria capacità e abilità organizzativa al meglio per ringraziare tutti i donatori di sangue per la loro continua e costante vicinanza. A conclusione è doveroso riportare un passo presente negli annali storici del paese "i santostefanesi si adattarono sempre con diligenza ad ogni nuova amministrazione, con civiltà e devozione saldarono sempre i loro debiti con lo Stato e mai si dimenticarono di rendere grazie al Signore, per quel grande dono che è la vite, perché oggi come allora, VITIS SANCTI STEPHANI AD BELBUM, la vite è la vita di S. Stefano Belbo" ed i donatori sono la vite, cioè la risorsa più grande che la società ha in dono per l'aiuto di tutti.



Casalborgone festa sociale

Nella giornata di domenica 16 maggio a Casalborgone sono stati festeggiati i quarant'anni del Gruppo Comunale FIDAS ADSP Casalborgone presieduto da Antonio Basile. Grazie alla presenza dell'uscente presidente regionale della FIDAS ADSP Edoardo Benedicenti, del vicesindaco Francesca Guerra, del consigliere regionale Giovanna Pentenero e dei diversi gruppi



provenienti da tutto il chivassese, sono stati premiati i soci del gruppo per le donazioni effettuate: 8 diplomi, 10 medaglie di bronzo, 8 medaglie d'argento, 6 prime medaglie d'oro, 5 seconde medaglie d'oro. Infine a Mario Bonetto, per le cento donazioni effettuate, è stata consegnata la terza medaglia d'oro. La giornata è poi proseguita con la S. Messa, l'omaggio floreale ai caduti, il pranzo e nel pomeriggio la camminata del donatore aperta a tutti e a seguire l'esibizione della Filarmonica di Casalborgone, la festa è poi terminata in serata con la musica del Quadro d'Autore.

Il Presidente - Antonio Basile
Il Segretario - Reginaldo Palazzoni

FIDAS zona 2 cup 2010

Domenica 27 giugno 2010 presso il Parco Valentino di Favria Canavese si è svolta la 1ª edizione di "I MONDIALI DELLA FIDAS ADSP ZONA 2", un torneo di calcio a 5 misto per donatori e non. Un sentito ringraziamento va al Comune di Favria ed al gruppo giovani del progetto "Canavesonda" che hanno

zona
1

collaborato alla buona riuscita della giornata.

"Venti gambe, infiniti cuori. La polvere dei sogni è quella di un campo che ho sentito oggi al torneo organizzato da i giovani della FIDAS ADSP zona 2 Piemonte. Ecco oggi ho assaporato il respiro della partita quotidiana, i piedi che ci correvano sopra non costavano milioni, ma valgono molto di più dei blasonati professionisti. Perché questi ragazzi che hanno partecipato sono dei donatori di sangue non vere squadre di calcio, insomma in campo c'erano più di due squadre di calcio, ben più di dieci teste e venti gambe, ma infiniti cuori di volontari. I giovani della FIDAS ADSP sono uno spicchio



di arcobaleno, un'idea di stare bene insieme, una promessa di vittoria anche se alla fine ha vinto una squadra sola. Con questo torneo i giovani hanno voluto sensibilizzare noi grandi che l'emergenza sangue non va mai in vacanza o in cassa integrazione, ma anzi di sangue ce n'è sempre più bisogno. Grazie a Valentina, grazie agli organizzatori, grazie ai presidenti delle FIDAS comunali intervenuti, un grazie a Favria Giovani e a tutti quelli che hanno partecipato, perché vivendo dei pomeriggi come questo si capisce che basta poco per stare bene insieme."

Il Presidente - Giorgio Cortese

Forno Canavese festa sociale

zona
2

Il 5 e 6 giugno 2010 si sono svolti i festeggiamenti per il 50° anniversario di fondazione del Gruppo Comunale FIDAS ADSP Forno Canavese. Il sabato sera si è ballato in compagnia della scuola "Old Wild West" che ha animato la serata con balli country: una musica per alcuni "insolita", ma molto apprezzata dalla cittadinanza che ha partecipato numerosa e ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione. La domenica si è svolta la tradizionale festa sociale, alla presenza delle autorità, della banda cittadina, dei gruppi ospiti e soprat-

tutto dei donatori, molti i premiati comprese 2 terze medaglie d'oro. Con l'occasione di questo importante anniversario è



stata inaugurata una nuova bandiera del gruppo. I festeggiamenti dei due giorni hanno avuto ampio spazio nel capannone delle feste messo a disposizione della Proloco che ha contribuito all'organizzazione.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo

Palazzolo Vercellese festa sociale

zona
4

Domenica 6 Giugno 2010: in occasione del 42° anno di fondazione si è svolta la Festa Sociale del Gruppo Comunale FIDAS ADSP Palazzolo Vercellese "Don G. Mocca". Iniziativa con la sfilata per le vie del paese in presenza del Sindaco Maria Luisa Poy e delle bandiere dei gruppi della zona 4 e amici, la giornata è proseguita con l'omaggio floreale alla lapide del Donatore sita nel cimitero comunale e la solenne messa che collimava con il Corpus Domini. Durante i festeggiamenti si è assistito al "passaggio del testimone" dal presidente del



Gruppo uscente, Piero Peretti al quale non sono mancati i ringraziamenti per il lavoro svolto in questi anni, al nuovo pre-

sidente Fulvia Parasacco che ha ricevuto da tutti i presenti i migliori auguri per i futuri impegni. La giornata si è conclusa al ristorante "La Torretta" di Bianzè con la consegna di 4 diplomi, 3 medaglie di bronzo, 6 medaglie d'argento, 5 prime medaglie d'oro, 1 terza medaglia d'oro, 1 quarta medaglia d'oro e 1 Stella d'oro. Un sentito ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo e mio personale a tutti i gruppi e le persone partecipanti.

Il Presidente - Fulvia Parasacco

Caselette "gita alle terre d'acqua" Vercelli e dintorni

zona
5

Nella giornata del 30 maggio 2010, il Gruppo Comunale FIDAS ADSP Caselette, ha organizzato la gita sociale alle Terre



d'acqua, alla quale hanno partecipato familiari ed amici, donatori e non.

Partiti da Caselette ci siamo avventurati alla scoperta di Vercelli, prima tappa la splendida Basilica di Sant'Andrea, per poi proseguire nel centro storico della città. A seguire siamo passati per il Principato di Lucedio, dove abbiamo visitato l'antico campanile dall'Abbazia di S. Maria. Nel pomeriggio, dopo aver pranzato presso la trattoria "la Bucunà" di Fontanetto Po', ci siamo recati presso l'antica riseria e mulino San Giovanni.

La giornata si è svolta nei migliori dei modi e in un clima festoso. Il Direttivo ringrazia tutti per la partecipazione e la buona riuscita della gita.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo

Orbassano festa sociale

zona
5



Dall'11 al 13 settembre 2010 si è svolta la festa sociale per celebrare il 57° anniversario di fondazione del Gruppo donatori di sangue FIDAS ADSP Orbassano. L'annuale festa ha avuto inizio il giorno 11 settembre con l'omaggio da parte del consiglio direttivo ai Donatori defunti ed è proseguita con due giornate intense. I partecipanti si sono trovati presso la sede sociale di via De Gasperi dove si è formato il corteo che ha sfilato per le vie cittadine con la banda musicale fino ad arrivare alla chiesa parrocchiale per la S. Messa. Dopodichè si è svolta la cerimonia di premiazione dei donatori benemeriti presso la sala S. Pertini del centro culturale di Orbassano con la partecipazione del sindaco e dei rappresentanti regionale e nazionale giovani della FIDAS. Quindi la festa è proseguita con il pranzo presso il centro religioso di Orbassano e l'assegnazione dei premi raccolti tra i negozianti del paese e, il giorno dopo, con la gara di scopa alla baraonda e la cena di chiusura dei festeggiamenti.

Coordinatrice Gruppo Giovani Orbassano - Adriana Pavin

Scalenghe La FIDAS ritorna nelle scuole con il dottor Bruno

zona
6

Su invito delle maestre, il 3 marzo 2010 siamo ritornati nella classe quinta elementare di Scalenghe con il preziosissimo supporto del dottor Bruno Tarcisio, persona che sa coinvolgere i ragazzi e che, comprendendo bene il target di persone a cui si rivolge, ha saputo spiegare con terminologia e modi adeguati anche ai più piccoli cos'è il sangue e in cosa consiste la donazione. Anche questa occasione, per noi del Gruppo, è stata un'esperienza bellissima: vedere questi ragazzi che, ad inizio intervento, alla domanda "quanti di voi all'età di 18 anni pensa di do-

nare il sangue?" hanno alzato le mani in 3 o 4 persone, e, alla stessa domanda posta alla fine dell'ora e mezza di colloquio con il dottore, hanno alzato la mano una ventina di ragazzi. È stata davvero una bella soddisfazione; anche se hanno un'età molto giovane hanno percepito l'importanza della donazione di sangue. Come gruppo vogliamo ringraziare le maestre delle scuole elementari di Scalenghe per averci invitato e riconfermato l'invito per il prossimo anno, ed il dottor Bruno Tarcisio che, grazie alle sue competenze e capacità, ha permesso di raggiungere grandi risultati.

Il presidente - Angelo Oitana



Campiglione Fenile I giuegh d'na volta

zona
6

Anche quest'anno abbiamo inventato una nuova attività per la festa patronale di Fenile, svoltasi da venerdì 4 a lunedì 7 giugno, nel segno della collaborazione con gli "Amici di Fenile", organizzatori dell'evento.

"I GIEUGH 'D NA VOLTA" (i giochi di una volta).....ecco l'idea!!! Sotto un piccolo capannone abbiamo sistemato quattro postazioni: "sgnaca la ninsòla", "ciapa l'euv", "centra 'l sigillin" e "pesca la buta"...giochi di una volta quasi dimenticati dagli adulti e decisamente sconosciuti ai bambini! Cosa non si fa per cercare e portare sulla strada del dono del sangue futuri possibili nuovi donator...!!!



All'apertura grande curiosità per questo tuffo nel passato quindi il via alle sfide... è stato un SUCCESSONE!!!!

Tutto il Direttivo del gruppo (familiari compresi) si è impegnato molto nell'organizzazione e nella gestione di quest'evento che, giorno dopo giorno, ha coinvolto sempre più persone, insomma: DIVERTIMENTO e PROPAGANDA PER IL DONO DEL SANGUE, abbinamento riuscitissimo!!!

Avevamo un obiettivo e l'abbiamo centrato: tutte le persone che hanno giocato con noi sono tornate a casa sorridenti e con un piccolo gadget FIDAS, promemoria per il futuro! Un grazie di cuore a tutti i membri del Direttivo e alle loro famiglie e... alla prossima!!!

Il Presidente - Daniela Falco

Carmagnola Sagra del peperone

zona
7

Alcuni momenti del coinvolgimento del Gruppo Comunale FIDAS ADSP Carmagnola nella 61° sagra del Peperone, svoltasi dal 27 agosto al 5 Settembre....

Come nelle ultime 6 edizioni, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed in collaborazione con i panettieri, durante lo svolgimento della sagra ed all'interno della stessa, viene prodotto e distribuito, dietro un modesto compenso, quello che è stato definito "il Pane della Sagra" (pagnotte e focacce al peperone). Il ricavato della vendita viene devoluto alle asso-



ciazioni che maggiormente si sono distinte per il loro impegno sociale. Per il 2010 è stato individuato il Gruppo Comunale FIDAS ADSP di Carmagnola quale destinatario del ricavato. Inoltre, sempre all'interno della Sagra, La Reale Mutua Assicurazioni, agenzia di Carmagnola, ha messo a disposizione del Gruppo il loro stand per una sera. La grande affluenza di pubblico ha dato modo di svolgere una buona propaganda e dare visibilità ai Donatori di Sangue.

Il Presidente - Gabriele Mai

Monticello D'Alba Festa sociale

zona
8

Domenica 21 Marzo 2010 i donatori di sangue del gruppo Comunale FIDAS ADSP Ponticello D'Alba hanno celebrato solennemente la loro festa sociale, in presenza di numerosi labari a rappresentare i gruppi limitrofi.

La manifestazione è iniziata con la celebrazione della S. Messa da parte del parroco Don Gian Pietro quale ringraziamento per i donatori attivi, e in memoria di tutti quelli defunti, ringraziando a nome di chi di questo sangue ne ha necessità.

Al termine, dopo le foto di rito, l'intera comitiva composta da oltre un centinaio di persone si è trasferita presso il Ristorante "Tifula Bianca" dove oltre all'allegro convivio, si sono svolte le premiazioni per le benemerite maturate.

Il presidente del gruppo Viberti ha tracciato un breve consuntivo sui dati più significativi fatti segnare nel 2009: 224 sono state le sacche di sangue prelevate, mentre 147 attualmente sono i



donatori attivi, per lo più Monticellesi anche se un discreto numero di esterni testimoniano e dimostrano che il Gruppo è aperto a tutti e che il messaggio del dono del sangue non ha confini. L'attenzione è stata poi indirizzata sul nuovo direttivo rinnovato a inizio anno, che ha visto la riconferma del presidente uscente e una parte dei consiglieri, mentre sono risultati eletti un gruppo di giovani che con il loro entusiasmo lasciano ben sperare per il prosieguo del futuro del gruppo.

Altra novità in vista per il Gruppo è la decisione presa di aumentare le ore dedicate al prelievo (e di conseguenza si spera il numero di donazioni), infatti, dalla prossima donazione di aprile 2010, oltre la domenica ci sarà il prelievo il giorno precedente.

A seguire la parola è passata alle Autorità presenti per i saluti ed i ringraziamenti di rito, successivamente si è passati alla premiazione con la consegna delle medaglie e dei diplomi.

Un ringraziamento da parte del presidente Viberti va a tutti i donatori, presenti e non, per la loro disponibilità e generosità e a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita di questa festa.

Il Presidente - Carlo Viberti

Premio "Nonno dell'anno 2010" alla FIDAS

Il Presidente Gruppo Carmagnola Gabriele Mai

Domenica 12 Settembre 2010, a Carmagnola, presso il parco "Cascina Vigna", si è svolta la VIII Festa Nazionale del Nonno.

Pensata e realizzata dal Lions Club Carmagnola nel 2001, questa festa ha lo scopo di individuare e premiare ogni anno un'Associazione o ente che si sia distinta per l'impegno sociale a cui conferire il riconoscimento di "Nonno dell'Anno".

Per l'edizione 2010 tale riconoscimento è stato assegnato alla FIDAS perchè la "disponibilità dei donatori volontari somiglia molto a quella che i nonni hanno nei confronti dei loro nipoti".

In rappresentanza del Presidente Nazionale Dott. Aldo Ozino Caligaris il premio, che consiste in una riproduzione del monumento eretto nel parco, è stato ritirato dal Presidente Onorario Prof. Dario Cravero.

Sono intervenuti alla cerimonia autorità civili e militari, i rappresentanti di numerose associazioni oltre all'attuale Presidente FIDAS ADSP Agostino Re Rebaudengo.



Dove eravamo rimasti?

E' la domanda che si fece Enzo Biagi, noto giornalista, alla sua ricomparsa sullo schermo anni dopo da quando il famoso 'editto bulgaro' lo esclude dalla televisione di stato.

E' la stessa domanda che voglio pormi io, quando dopo tre anni posso approfittare della cortesia del nuovo direttore della Gazzetta del Donatore, per riprendere i contatti con i volontari dell'Associazione Donatori di Sangue del Piemonte, della quale fui presidente per molti anni.

Sottolineo che la mia carica cessò non per 'sconfitta elettorale', ma perché decisi di non presentarmi più alle votazioni del 2007, passando il testimone ad altri, ai quali feci i migliori auguri sia come presidente uscente, sia come direttore del giornale uscente, sull'ultimo numero della Gazzetta, che firmai.

Non ebbi altrettanta cortesia da chi mi sostituì, contrariamente alla prassi usuale nei cambiamenti di gestione in qualsiasi parte, quasi che l'Associazione non avesse storia, ma fosse neonata.

Quando, un anno dopo, invitato come presidente nazionale onorario FIDAS, partecipai ad alcune feste di Gruppi Comunali (che si contano sulle dita di una mano) essi furono pubblicamente diffidati a proseguire tali inviti, a darmi la parola, in quanto non titolato. Ecco il mio personale 'editto bulgaro'.

Non risposi poi, nè intendo rispondere a falsità scritte specie nell'ultima tornata elettorale, caratterizzata non già da scontri fra contenuti, ma, da una parte, in demonizzazione a priori del nuovo candidato. Le falsità mi hanno arrecato molta amarezza, perché sono state scritte, o pensate, o suggerite da persone che hanno condiviso sempre con me, anche in posti

di prestigio, tutto quel che proponevo o si faceva. Forse vale il detto: 'non ho sentito, non c'ero e se c'ero dormivo'.

Anche noi abbiamo purtroppo i nostri colonnelli, o anche solo capitani, che si sono comportati come usasi attualmente in politica.

Ciò premesso, ma che mi era dovuto, sono veramente lieto che alla guida di quella che, dopo tanti anni, mi permetto chiamare anche la mia Associazione, sia stato eletto Agostino Re Rebaudengo. È un volontario che, oltre a indubbia capacità dimostra entusiasmo per quello che fa e che farà, che non porta livore per alcuno, ma chiede a tutti una collaborazione intelligente, ma soprattutto leale, per portare avanti quello spirito che fu di sua madre, ma che deve permeare una Associazione che è di volontari, ma deve essere anche di amici.

Dario Cravero



Curiosando

Immagina un donatore...

Carissimi donatori abbiamo pensato di inaugurare questa nuova edizione della Gazzetta promuovendo un concorso che vedrà protagonisti voi e la vostra famiglia. Vi chiediamo di mandarci foto o disegni (chiedete pure l'aiuto dei vostri figli o nipotini) che rappresentino la **SOLIDARIETA'** e l'**ALTRUISMO**, valori che i donatori conoscono molto bene. Le immagini più belle verranno pubblicate nelle prossime edizioni della Gazzetta. Mandateci quindi il materiale all'indirizzo di posta elettronica propaganda@fidasadsp.it oppure inviate gli originali a FIDAS ADSP, Concorso "Immagina un donatore" via Ponza 2, Torino.



FIDAS Associazione Donatori Sangue Piemonte (ADSP)

Sede Sociale:

Via M. Ponza, 2 - 10121 Torino

Tel: 011/53.11.66

Fax: 011/56.27.353

Orari Segreteria: dal Lunedì al Giovedì: 9.00 - 13.00; 14.00 - 17.30

Venerdì: 9.00 - 16.30

Orari Prelevi: dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 11.30

Sede Unità di Raccolta:

Corso Spezia, 1 - 10126 Torino

Tel: 011/66.34.225

Fax: 011/63.15.451

Orari Segreteria: dal Lunedì al Giovedì 8.00 - 13.00; 14.00 - 16.30

Venerdì 8.00 - 15.30

Orari Prelevi: dal Lunedì alla Domenica 8.00 - 11.30

Contatti Mail:

per contattare direttamente la presidenza: presidenza@fidasadsp.it

per comunicazioni di carattere generale: segreteria@fidasadsp.it

per richieste materiale propaganda, richiesta utilizzo Gazebo FIDAS ADSP: propaganda@fidasadsp.it

per inviare articoli inerenti a feste, eventi, manifestazioni: redazione@fidasadsp.it

per comunicazioni di carattere amministrativo (bilanci, fatture, ecc): amministrazione@fidasadsp.it

per domande, curiosità ed informazioni di carattere medico-scientifico: medico@fidasads.it

per contattare il gruppo giovani: giovani@fidasadsp.it

Mondo Web:

www.fidasadsp.it

Facebook: <http://www.facebook.com/FidasADSP>

io dono, tu doni
egli dona
noi doniamo
voi donate

ESSI VIVONO!

•FIDAS•